

# Andrea Guerzoni - Esercizi di naturalità

## Testo critico di Claudio Cravero

Per Andrea Guerzoni l'opera è ricerca. Essa consiste nell'attività costante di colui che studia e interroga, attraverso forme e concetti, il mondo nel quale è immerso. In un movimento tra il dentro e il fuori, per Guerzoni la ricerca coincide con il collezionare sotto forma di archivio quelle che egli chiama 'ipotesi di realtà', 'direzioni' e 'traiettorie'.

Dall'Atlante *Mnemosyne* di Aby Warburg (1929), artisti e intellettuali si sono cimentati ad ogni latitudine nelle più diverse forme di archivio. E l'archivio non è stato solo adottato come oggetto di indagine o come contenitore di oggetti e reperti. Dai primi grandi classificatori botanici, come Carlo Linneo, considerato il padre della moderna classificazione scientifica degli organismi viventi, sino a figure più versatili come Minakata Kumagusu (nel caso specifico di Andrea Guerzoni), l'archivio è oggi legittimato quale vero e proprio genere artistico (rif. C. Baldacci, *Archivi impossibili* Joan & Levi, 2016). In questo modo, l'atto del collezionare, che spesso può manifestarsi alternando forme di accumulo e di selezione di materiale tra il più variegato, costituisce un preciso metodo (terapeutico) per fare ordine in un mondo disordinato.

Guerzoni non è nuovo a raccolte, letture e riletture di altre opere e biografie, tanto complesse quanto affascinanti. La sua prossimità, affettiva e professionale, a figure come Carol Rama o anche ad autori eletti quali mentori ai quali ispirarsi (Fernando Pessoa, James Joyce e Alda Merini, tra gli altri), ha da sempre rappresentato per Guerzoni una forma di gratitudine intellettuale ed elettiva nella sua stessa definizione di artista. Attraverso delicati prestiti narrativi, Andrea Guerzoni ha spesso filtrato e interiorizzato le biografie e le opere di coloro ai quali lui ha dedicato attenzione, tempo e cura (sono note, in questa direzione, le serie *Domesticheria* e *Una stanza tutta per Carol*). Si è trattato di una forma plurima di specchi utili all'artista per riflettere e comprendere se stesso. L'aver vissuto in un certo senso in parallelo le vicende di altre personalità, reali nel caso di Carol Rama, oppure solo evocate come nel caso di Merini o Pessoa, ha rappresentato per Guerzoni una sorta di *modus operandi* e *vivendi* che gli ha infine permesso di accedere a quanto di più profondo lui avesse da esprimere.

*Esercizi di Naturalità* è così la raccolta sapiente, eterogenea e sensibile, che segna una nuova tappa nella sua produzione. Allestita presso la Galleria Opere scelte di Torino, nella mostra Guerzoni installa una serie di piccole collezioni che spaziano dalla botanica all'entomologia (fogli di erbari ed esemplari di ali di libellula), oppure da sequenze di reperti organici di corpi batterici sino a minerali raccolti in occasione di esplorazioni avvenute tra l'Italia e il Giappone. Ispirata in parte alle raccolte di Clarence Bicknell, Minakata Kumagusu e Camillo Sbarbaro, personalità eclettiche e al tempo stesso rigorosamente razionaliste, la collezione di Guerzoni rappresenta la *wunderkammer* dove la sua mente e il suo corpo si incontrano. In questa collisione fisica ed esistenziale, il suo

*cabinet de curiosité* è un viaggio tra la memoria racchiusa negli oggetti installati all'interno di teche, o disposti su libri, e la propensione verso il futuro attraverso le sue ipotesi di realtà disegnate e dipinte.

Tuttavia, se ricerca per Guerzoni è indagine ipotetica, l'esplorazione non necessariamente coincide con il cambiamento. Si tratta piuttosto di evoluzione, soprattutto nel dare parola a quell'immaginario che nel vissuto dell'artista diventa inevitabile urgenza comunicativa. La sua è una forma del sapere e del vedere, una sorta di conoscenza visiva ed emotiva. Infatti, attraverso un gruppo di tempere su carta di medio formato, Guerzoni presenta dei personali tentativi tassonomici di misurazione di alcuni stati d'animo. Con *Tassonomia biologica dell'ansia, del panico e della depressione*, realizzati nel 2016 e 2017, l'artista cerca di mettere in relazione la sua memoria personale, fatta di gesti ripetuti e a tratti ritualistici, con modelli classificatori di tipo scientifico. Sono prove intime che Guerzoni sperimenta per sottolineare l'imprescindibile legame tra il fare arte e colui che la produce.

Come *Tentativi di misurare la natura*, anche le serie *Memoria di forma* e *Ipotesi di metamorfosi* chiariscono il suo procedere per frammenti, ossia l'atteggiamento tipico dell'archivista nella costruzione di raccolte sparse, ma anche il loro dispiegarsi fisicamente secondo uno schema puntuale a parete attraverso una disposizione 'a griglia'. Questa soluzione espositiva assume un duplice significato. Da un lato la griglia permette all'accumulo di diventare regola, e garantire quindi una visione complessiva sul mondo di Guerzoni, dall'altro suggerisce una determinata selezione. E selezionare è un esercizio tanto naturale quanto coraggioso. Esso implica operare delle scelte e fare ordine nel caos. La ricerca di Guerzoni e i suoi *Esercizi di Naturalità* sono anche questo: un continuo raccogliere, ma soprattutto ripensare, raccontare, osare e mostrare. Per la produzione di nuovo e per la costruzione di visioni.